



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXIII N° 29 23 Giugno 2019 CORPPUS DOMINI ANNO "C"

1ª Lettura Gen. (14,18-20)

2ª Lettura 1ª Cor. (11,23-26)

Vangelo Luca (9,11b-17)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Io sono il pane disceso dal cielo»»

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «*Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta*». Gesù disse loro: «*Voi stessi date loro da mangiare*». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «*Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa*». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Il Rinnovamento nello Spirito Santo

Si incontra tutti i **giovedì alle 20.40**

Per info: Anna cell. 333-2578855
Davide " 333-6730955
Nicoletta " 349-8826208

Progetto "Cristoforo"

Per poter usufruire del servizio del pulmino, per disabili e anziani, occorre telefonare dalle 09.00 alle 12.30:

al cell. 331 - 8987795

Meditazione (sul Vangelo)

La moltiplicazione dei pani è uno dei **segni** più importanti compiuti da Gesù, nei quali la figura di Cristo si manifesta davanti agli uomini attraverso **parole e fatti**.

Gesù parla alle folle del Regno di Dio; guarisce gli infermi e poi moltiplica i pani per la gente lontana dall'abitato e impossibilitata a provvedere da sé al bisogno di cibo.

Il Maestro invita i Dodici a dare essi stessi da mangiare alla folla, ma è un modo per far constatare ai discepoli la loro povertà. È Gesù che benedirà i cinque pani e i due pesci, ma sono gli Apostoli che li ricevono dalle mani del Maestro e li distribuiscono a tutti: sono dei poveri a donare ad altri poveri.

Essi sono intermediari tra Gesù e la gente: la loro non è una distribuzione filantropica, ma un gesto di comunione fraterna.

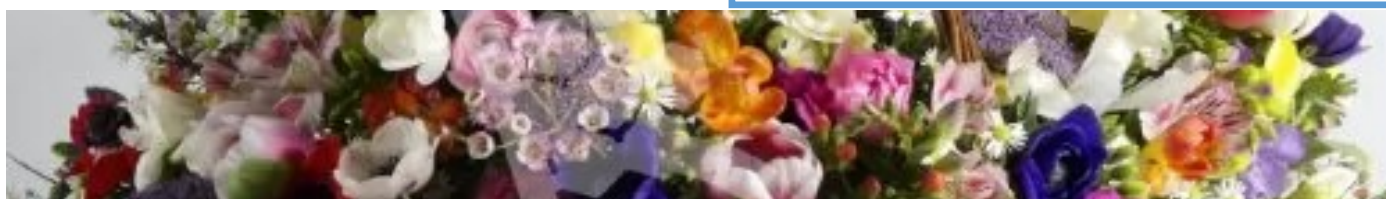
Sebbene gli uomini credano di essere soli e abbandonati, Gesù si trova in mezzo a loro e distribuisce a piene mani tutto quello che ha: la parola di salvezza, la guarigione dalle malattie e il cibo ai poveri affamati.

Gesù dà, in questo modo, tutto ciò che manifesta la venuta del Regno. Chi segue Gesù comprende che questo segno che Egli compie rivela che il banchetto del Regno aveva cominciato ad essere una realtà, e che nella storia erano cominciati i tempi messianici.

Nella moltiplicazione dei pani c'è l'annuncio profetico del banchetto eucaristico, dono supremo di amore che nasce dal mistero pasquale. Dalla tavola eucaristica prende inizio la Chiesa.

Nell'Eucaristia, i poveri sono nutriti in virtù della parola di Gesù, ma è l'assemblea dei credenti, che celebrando il suo memoriale, si impegna a *"dare da mangiare agli affamati"*.

Mons. Francesco Pio Tamburrino



**BIMBI che riceveranno il BATTESIMO
il 16 Giugno 2019**



Goffredo Mattia



Galassi Federico



Pasini Stella

E Dio creò la mamma

Bruno Ferrero,

Il buon Dio aveva deciso di creare... la mamma.

Ci si arrabattava intorno già da sei giorni, quand'ecco comparire un angelo che gli fa: "Questa qui te ne fa perdere di tempo, eh?". E Lui: "Sì, ma hai letto i requisiti dell'ordinazione? Dev'essere completamente lavabile, ma non di plastica... avere 180 parti mobili tutte sostituibili... funzionare a caffè e avanzi del giorno prima... avere un bacio capace di guarire tutto, da una sbucciatura ad una delusione d'amore... e sei paia di mani". L'angelo scosse la testa e ribatté incredulo: "Sei paia?!". "Il difficile non sono le mani - disse il buon Dio - ma le tre paia di occhi che una mamma deve avere". "Così tanti?". Dio annuì. "Un paio per vedere attraverso le porte chiuse quando domanda "che state combinando lì dentro, bambini?", anche se lo sa già; un altro paio dietro la testa, per vedere quello che non dovrebbe vedere, ma che deve sapere; un altro paio ancora per dire tacitamente al figlio che si è messo in un guaio "capisco e ti voglio bene lo stesso".

"Signore - fece l'angelo sfiorandogli gentilmente un braccio - va' a dormire. Domani è un altro...". "Non posso - ripose il Signore - ho quasi finito ormai. Ne ho già una che guarisce da sola se è malata, che può lavorare 18 ore di seguito, preparare un pranzo per sei con mezzo chilo di carne tritata e che riesce a tenere sotto la doccia un bambino di nove anni". L'angelo girò lentamente intorno al modello di madre, esaminandolo con curiosità: "E' troppo tenera", disse poi con un sospiro. "Ma resistente - ribatté il Signore con foga - tu non hai idea di quello che può sopportare una mamma!". "Sa pensare?". "Non solo, ma sa anche fare un ottimo uso della ragione e venire a compromessi", ribatté il Creatore. A quel punto l'angelo si chinò sul modello della madre e le passò un dito su una guancia: "Qui c'è una perdita", dichiarò. "Non è una perdita - lo corresse il Signore - è una lacrima". "E a che serve?". "Esprime gioia, tristezza, delusione, dolore, solitudine, orgoglio".

"Ma sei un genio!", esclamò l'angelo. Con sottile malinconia Dio aggiunse: "A dire il vero, non sono stato io a mettercela quella cosa lì...".



Rustia
Mario (Pino)
n. 06/01/1941
m. 07/06/2019

